

TrentoSpettacoli presenta



NOSTRA ITALIA DEL MIRACOLO

con Maura Pettoruso
drammaturgia e regia Giulio Costa
organizzazione a cura di Daniele Filosi
una co-produzione TrentoSpettacoli/Arkadis

“Tutto m’indigna oggi, il processo di decomposizione sociale che attraversa il nostro Paese, il cinismo sprezzante dei nostri uomini politici... Da noi il nemico primo della libertà è il potere. Guai a chi perde la capacità di indignarsi. Chi non ha sdegno non ha ingegno”.

Le parole di Camilla Cederna, giornalista di costume e società dal fascismo in avanti, sono il punto di partenza di un insolito giro d’Italia fatto di tappe marginali, incontri imprevedibili, scalate e volate improvvise, in quell’eterno presente che fa da luogo comune all’articolo di giornale e al palcoscenico. Dalla guerra alla Liberazione, dal boom economico agli anni di piombo, dalle televisioni commerciali alle piogge acide, Camilla Cederna ci racconta una società che cambia a velocità impressionante; col suo occhio attento la registra, la descrive, la svela, attraverso immagini vivissime, spiazzanti e incredibilmente reali. E con un’ironia pungente e quanto mai scontata lascia affiorare qualcosa di più profondo, concreto e universale: l’Italia. O meglio, l’italiano. Quello che corre sfrenatamente verso il gradino più alto, una volta. Quello che raccatta i suoi entusiasmi, si rimbocca le maniche e torna al gradino più basso, oggi.

Il personaggio

Perché scegliere di parlare di e attraverso Camilla Cederna? Camilla è donna, pienamente e fieramente. Non si ‘traveste’ da uomo per aumentare la sua credibilità nel mondo ‘maschilista’ a cui appartiene (quello del giornalismo). È una donna ‘femminile’: si veste alla moda, è sempre truccata, pettinata, ingoiellata. Camilla è donna senza rinunce. Colta e raffinata, orgogliosa e sicura di sé, benestante e milanese, in anni caldi e pericolosi nell’Italia che cambia, Camilla sembra l’antitesi della donna rivoluzionaria che lotta nelle piazze. In realtà anche Camilla si arrabbia e si indigna, ma la sua arma è la penna, precisa, tagliente, affilata dall’intelligente occhio con cui osserva il mondo. Camilla è una giornalista senza mezzi termini. Giornalista per passione, per amore, per professione.

Camilla Cederna. Donna coraggio

“... Era il 1946. Iniziava, allora, l’era dei rotocalchi: *Tempo, Oggi, Europeo* [...]. Il giornalismo era, allora, fisiologicamente maschilista, non si accorgeva neppure di esserlo tanto era radicata l’idea che quello fosse un lavoro per soli uomini. Ma Camilla era così nativamente ‘dentro’ al mestiere, così straordinaria di scrittura, di colpo d’occhio (qualità che distingue il grande testimone dal cronista), di umiltà nel guardare e annotare, che non deve avere molto sofferto di quella sua ‘unicità’, di essere stata, a suo modo, un’apripista, non deve essere stata costretta a sgomitare: virtù carrieristica che non apparteneva al suo carattere. All’*Europeo* e, più tardi, all’*Espresso* di Arrigo Benedetti, di Eugenio Scalfari, di Livio Zanetti nasce “la Cederna” (nelle redazioni e fra i lettori la si chiamava così, milanese-mente) che narra il continente della mondanità, dei salotti, in anni di restaurazione, di pescecianismo, di fragorosi miracoli economici, di sbandierati vestitoni scaligeri, di pettegolezzi sul verme solitario ingoiato da Maria Callas per dimagrire, di una Milano smaniosa di buttare al macero il suo rituale pudore della ricchezza e di esibirsi. [...] La prima, grande, giornalista moderna del nostro Paese, Camilla non fu mai la donna in carriera, la severa fustigatrice di costumi, l’eventualmente sgradevole professionista arrivata al top, che volentieri bacchetta, predica o stigmatizza intorno a sé. [...] Nessuna come la Cederna sapeva presentarsi all’assemblea universitaria più arrabbiata e parlare di qualcuno dei suoi battaglieri libri con triple perle al collo e il tono piano e sorridente di un’amica di famiglia piacevolmente sorpresa di trovarsi in mezzo a tanti bei ragazzi. O se la si incontrava per strada la mattina di un giorno di Scala, solo lei era capace di commentare, ironica, controllando nella vetrina il suo monumento di capelli appena usciti dalle mani del parrucchiere: ‘Non mi abbracciare e non farmi ridere perché sono già pettinata e truccata per stasera’.” Tratto da *Un’apripista senza paura in un mondo che allora era riservato ai soli uomini* di Guido Vergani, Isabella Bossi Fedrigotti, Maurizio Caprara



Rassegna stampa

“Un monologo con e attraverso le parole di Camilla Cederna [...] Spiega Maura Pettorruso: ‘Ciò che mi ha colpito sono state la sua lucidità e la capacità di capire gli eventi nel momento, prevedendo in qualche modo la società futura’ [...] Racconta Giulio Costa: ‘Come siamo arrivati dal fascismo a vivere questo tipo di società? Cerchiamo di esprimerlo in un monologo che passa da un argomento all’altro, dando la sensazione di avere davanti a sé un enorme giornale.’” Claudia Gelmi **Corriere del Trentino** 10.3.2013

“Una veloce e implacabile contro-storia d’Italia [...] Un collage di frasi, suggestioni, freddure, aforismi, inchieste, disseminati nella miriade di articoli scritti dalla giornalista. Un raffinato percorso drammaturgico che si apre con l’eterno fascismo italiano [...] Lo spettacolo vive di pochi elementi: una brava interprete e un bel testo possono bastare. La scelta registica di Costa, infatti, è di ridurre al minimo tutto [...] Qui guida con sapienza l’attrice Maura Pettorruso verso una interpretazione quasi quotidiana, volutamente scarnificata, semplice. Lei - che abbiamo notato in prove precedenti all’insegna dell’espressionismo [...] svela grande umanità, raffinata femminilità e eleganti doti d’attrice. Basta un cenno della mano a raccontare un contraddittorio anche aspro, o pochi tratti per cambiare un decennio [...]” Andrea Porcheddu **www.linkiesta.it** 18.3.2013

“Una regia essenziale, scena castigata che si riempie con la personalità e i fantasmi evocati della storia d’Italia che passa attraverso lo sguardo attento e acuto degli articoli [...] Testo denso di parole per una prova superlativa della Pettorruso, che conferma la capacità di districare le righe e dare non solo spessore, ma anche colore al fraseggio non facile e incalzante.” Katja Casagrande **Trentino** 18.3.2013

“Tanti i salti e i passaggi da un argomento all’altro per delineare la Cederna; un’operazione analitica che è apparsa come frutto di un lavoro certosino [...]” Antonia Dalpiaz **L’Adige** 18.3.2013

“Lo spettacolo - essenziale e rigoroso, semplice e sferzante come lo era la sua protagonista - ha dunque un duplice merito: non soltanto restituisce un ritratto efficace senza essere canonizzante di Camilla Cederna, ma fa rivivere un certo modo di intendere e di fare giornalismo che oggi pare tristemente dimenticato [...]” Laura Bevione **www.amandaviewontheatre.wordpress.com** 23.3.2013

“Gli articoli di giornale vengono, infatti, prima recitati dalla Pettorruso e subito dopo (in alcuni casi contemporaneamente) piegati, strappati, gettati a terra, maltrattati, stropicciati e calpestati, sino a finire nel tritacarte [...] lo spettatore viene portato alla consapevolezza che persino le acute testimonianze di Cederna cadono necessariamente nell’oblio e nel buio, ingoiate dalla rapidità del tempo che tutto distrugge [...]” Enrico Piergiacomini **www.teatrocritica.net** 25 marzo 2013

“Maura Pettorruso ben guidata registicamente nel non cadere nell’errore di cercare una verosimiglianza con la Cederna. [...] Non un semplice ritratto di un’icona del giornalismo italiano dove c’era il rischio di trasformarla in un elogio ma un intelligente attraversamento di quasi un secolo di storia italiana. [...] L’ironia è la cifra stilistica scelta dal regista Costa [...] Pochi gesti per dire che la parola scritta una volta pubblicata sparisce nell’oblio [...] Parole spese per finire spesso dimenticate ai più e ora rivalutate con intelligenza da chi ha scelto di portarle sul palcoscenico dello Spazio Off, fucina di idee e progetti innovativi.” Roberto Rinaldi **www.rumorscena.com** 2.4.2013

“Una produzione sconfinata, che Costa ha saputo efficacemente tagliare e cucire e la Pettorruso intensamente animare, come fosse un’unica riflessione, pensata come tale. Così, un lavoro per definizione caduco come quello giornalistico, dal giorno dopo buono solo a incartare il pesce, messo in scena torna magicamente a vivere, senza rughe.” Marco Niro **QuestoTrentino** aprile 2013



Foto di Francesca Padovan

Maura Pettoruso Diplomata presso la Scuola triennale di recitazione Teatranza ArteDrama di Moncalieri (TO), dal 1998 lavora con numerose compagnie e diverse produzioni in Piemonte e in Trentino-Alto Adige. Gli ultimi spettacoli a cui ha preso parte sono *Dormono tutti sulla collina* (2008), *Se ami una cosa perché è bella. Gustav e Alma Mahler* (2010) produzione commissionata dalla Società Filarmonica di Trento, *V.I.O.L.A.*, spettacolo sulla violenza domestica (2010), *Processo alla banalità del male* per la Giornata della Memoria 2012. Con la compagnia Macelleria Ettore è in scena negli spettacoli *La Porta Aperta* (2009), *Cechov#01* (2010), *Stanza di Orlando. Viaggio nella testa di Virginia Woolf* (2011), *NIP not important person* (2011), *ELEKTRIKA. Un'opera techno* (2012), *Alice delle meraviglie* (2013), *Amleto?* (2013). È fondatrice e presidente dello Spazio Off di Trento.

Giulio Costa Regista teatrale, laureato in Architettura, specializzato con la "Scuola di perfezionamento per registi e attori" diretta da Luca Ronconi (Centro Teatrale Santacristina), con il corso di regia "Proyecto BAT" diretto da Lluís Pasqual (Teatro Arriaga, Bilbao) e con workshops tenuti da Luciano Damiani, Josef Svoboda, Living Theatre, Valerio Binasco, Teatro de los Andes, Eugenio Barba, Ugo Chiti, Juan Carlos Corazza, Marcello Magni, Danio Manfredini. Dal 1999 ha lavorato come scenografo, attore, drammaturgo (prod. Teatro dei Venti: *Quotidiano Scadere* - vincitore del Premio Linea d'Ombra 2010; *Senso Comune* - finalista al Premio Scenario 2011), assistente alle scene di Italo Grassi, assistente alla regia di Giorgio Gallione, Lluís Pasqual, Wayne Fawkes, Lorenzo Mariani, Lucio Dalla. Dal 2003 ha firmato la regia di: *Il tunnel*, *Un re in ascolto*, *Reduci*, *Clausura*, *Kilimanjaro*, *Actor Dei*, '68, *Immobili* (Premio Cervi 2011 - menzione di merito), *Pecunia! Pecunia! Pecunia!* (vincitore del Bando Teatro 2011 'Prime Visioni' - in collaborazione con Ert), *Senza titolo* (Premio Eceplast - Festival Troia Teatro 2011; Premio del Pubblico - Finestre di Teatro Urbano 2011), *Messa in scena* (Progetto speciale de I Teatri del Sacro 2011), *Giro solo esterni con aneddoti* (Premio Tuttoteatro.com 'Dante Cappelletti' 2011), *Manufatti Artigiani* (Premio Linutile del Teatro 2012), *Sotto spirito*. www.vimeo.com/giuliocosta

TrentoSpettacoli Agenzia professionale che opera dal 2009 a Trento nel campo dell'ideazione, della produzione, della realizzazione, della distribuzione e della vendita di spettacoli teatrali di vario genere e natura; vanta collaborazioni artistiche con le più importanti realtà del suo territorio, tra cui Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Società Filarmonica di Trento, e Università degli Studi di Trento. A livello nazionale collabora da diversi anni con la Compagnia Macelleria Ettore di Milano. www.trentospettacoli.it

Arkadis Associazione Culturale nata nel 2002 a Occhiobello (RO). Dall'anno della sua fondazione ha prodotto: *Novembre 1951: Cronaca di un'alluvione* (2002) di Marco Sgarbi ed Emanuele Alessandri, *Il Tunnel* (2003), *Reduci* (2005) di Marco Giorelli e Aldo Ottobriano, *Clausura* (2006), *Überschwemmung 51* (2007) ideazione e coreografia di Giacomo Sacenti, *Immobili* (2008) di Giulio Costa, *John Belushi, l'ultima notte* (2009) con Gianni Fantoni, *Manufatti Artigiani* (2010) di Giulio Costa. Dall'anno della sua fondazione organizza la stagione teatrale presso il Teatro Comunale di Occhiobello, di cui è direttore artistico Marco Sgarbi, attuale presidente dell'associazione. www.arkadis.it

Note tecniche

Durata dello spettacolo - 60'

Illuminazione - piazzato bianco uniforme

Impianto di amplificazione - se necessario

Contatti

Daniele Filosi - 333 27 53 033 - spettacoli@trentospettacoli.it